

Defranceschi punta l'indice contro la casta che «si auto-condona le multe»

Per i grillini la legge va cambiata

Cautela del Comune capoluogo: «Sì ai soli privati»

Il Comune di Reggio ieri pomeriggio ha svolto un approfondimento sulla normativa in materia (lex 212) e ha concluso che il divieto sia riferibile solamente all'esposizione di bandiere negli spazi pubblici, e non ad esempio sui balconi di privati cittadini. L'amministrazione comunque si riserva di svolgere opportune verifiche con la Prefettura

La controversa vicenda «è uno straordinario autogol politico del centrodestra». La pensa così il segretario cittadino del Pd Luca Vecchi, precisando però in premessa: «Non conosco i termini legali della vicenda, chi ne ha l'autorità farà le opportune verifiche».

Tuttavia, per l'esponente del Pd, la mossa del Pdl nella campagna referendaria è un segnale chiaro: «Hanno paura di perdere, dopo le amministrative anche i referendum e così evitano di confrontarsi nel merito», dice ancora Vecchi. Il segretario cittadino conclude



quindi: «Credo che sia un segnale di confusione evidente del centro destra, e comunque grazie per la pubblicità».

Nell'attesa che la nebbia sulla situazione reggiana si diradi, su quella di Novellara interviene intanto il consigliere regionale del Movimento a 5 stelle Andrea Defranceschi. Con riferimento alla previsione di una multa di mille euro sollevata dal Pdl, commenta: «Troviamo vergognoso che a Novellara, in provincia di Reggio, alcuni esponenti di un partito politico, il Pdl, che ha tutto l'interesse a far fallire i referendum del 12 e 13 giugno per difendere il nucleare, l'acqua privata e il proprio leader, abbiano denunciato dei cittadini per il solo fatto di aver esposto bandiere pro-referendum».



E ancora: «I vigili urbani per una vecchia norma del 1956 sono stati costretti ad invitare i cittadini a rimuovere le bandiere che sventolavano sui balconi. Il sindaco è riuscito ad ottenere che la multa prevista, di 1000 euro sia sospesa, ma la rimozione dei vessilli c'è stata. E' propaganda illegittima?».

Conclude quindi Defranceschi: «Questa legge va cambiata, ancora di più alla luce del vero scandalo: la casta, ad ogni campagna elettorale, si auto-condona le multe con una legge ad hoc, sanando migliaia e migliaia di manifesti irregolarmente affissi con la cifra simbolica di 1000».

Ora invece «pretende che sia ogni singolo cittadino a pagare 1000 euro per aver messo una bandiera al proprio balcone. Mi auguro che i partiti, se davvero tengono alla riuscita delle consultazioni popolari, scatenino la propria macchina propagandistica per portare tutti alle urne. Il 12 e 13 giugno il successo sarà raggiungere il quorum, la vittoria la maggioranza dei Sì».